



un'interessante risoluzione del Comitato Centrale del Partito Comunista della Federazione Russa sulla Cina

da <https://ilventodellest2019>

L'amministrazione Trump sta intensificando la sua politica di contrasto allo sviluppo della Cina socialista. Ciò avviene sullo sfondo dell'approfondimento della crisi mondiale, della crescita della pandemia di coronavirus e delle prossime elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Le misure volte a minare la stabilità economica e politica della RPC si stanno moltiplicando a un ritmo febbrile. Gli strumenti del "soft power" si sono rivelati decisamente inefficaci nella lotta contro Pechino. Tuttavia Washington non ha intrapreso la strada del dialogo e della cooperazione ad ampio raggio. Al contrario, sta diventando sempre più aggressiva nella sua politica cinese.

Per molti anni gli strateghi americani si sono concentrati sui tentativi di minare l'integrità territoriale e indebolire l'economia cinese. Gli Stati Uniti hanno subito una serie di battute d'arresto nel tentativo di destabilizzare la situazione nelle regioni autonome di Xingjiang-Uigur e Tibet e nelle regioni di Ao Ming e Xiangang. Washington ha incontrato un appropriato rifiuto nel corso delle sue provocazioni a Hong Kong. I tentativi di minare il potere della Cina introducendo dazi doganali elevati contrari alle regole dell'OMC sono falliti. La discriminazione contro Huawei e altre società cinesi non ha aiutato.

In questa fase a Washington è prevalsa una linea apertamente "falca" verso la RPC. Il tintinnio di sciabole sta diventando più forte e le dichiarazioni bellicose sono diventate più frequenti. Il Partito Comunista Cinese è stato dichiarato "una delle principali minacce" all'esistenza degli Stati Uniti.

Nei suoi tentativi di trascinare il mondo in una nuova guerra fredda e mantenere la sua egemonia, la leadership degli Stati Uniti è pronta per nuove provocazioni e avventure. Il segretario di Stato americano ed ex direttore della CIA, Mike Pompeo, ha apertamente proclamato il desiderio di Washington di trascinare la Russia in un confronto con la Cina. Ha detto che questa possibilità è scaturita “naturalmente” dal rapporto tra Pechino e Mosca. Questi suggerimenti falsi non dovrebbero essere sottovalutati.

Nelle sue relazioni con la Cina gli Stati Uniti seguono la stessa logica usata per distruggere l'Unione Sovietica. Come allora, viene modellata un'immagine nemica di un paese che è diventato “una minaccia mortale per il mondo libero”. Il discorso di Pompeo alla biblioteca presidenziale di Richard Nixon è una copia carbone del discorso di Churchill a Fulton. Solo ora gli Stati Uniti chiedono una crociata contro la RPC.

Il capo della diplomazia statunitense dichiara che “a meno che il mondo libero non cambi la Cina comunista, la Cina comunista ci cambierà. Il mondo libero deve prevalere sulla nuova tirannia “. E Pompeo ha chiesto una “alleanza di stati democratici” e sta iniziando a trascinare la Russia in essa. Ha detto che se Washington e Mosca rispondessero insieme alle principali sfide strategiche, il mondo diventerebbe un posto più sicuro.

È una proposta estremamente pericolosa e distruttiva. Aggrava le tensioni internazionali e intensifica la corsa agli armamenti. Allo stesso tempo, cerca di creare un cuneo nel partenariato strategico tra la Federazione Russa e la Repubblica popolare cinese.

L'iniziativa americana di costruire un'alleanza globale contro la Cina nasce dal fatto che gli Stati Uniti non possono superare la Cina da soli. La traballante struttura della NATO non si adatta a questo scopo. Un certo numero di paesi europei sta cooperando attivamente con la Cina economicamente e rischiano di perdere in un confronto con Pechino. Inoltre, il corso per isolare la Cina è semplicemente impossibile senza la partecipazione della Russia a questa alleanza criminale.

Negli ultimi tempi l'amministrazione statunitense ha rivelato sempre più il suo vero volto sfigurato dall'anticomunismo, dalla russofobia e dalla rabbia anti-cinese. La Casa Bianca sta ripetutamente riportando la sua politica aggressiva al suo peggio. La gente del mondo non ha il diritto di dimenticare le avventure dell'imperialismo americano in Corea e Vietnam, Jugoslavia e Iraq, Afghanistan e Libia. Tra le ultime vittime ci sono il popolo ucraino, messo alla mercé delle forze più reazionarie, e la popolazione del Donbass che soffre di crudeli massacri e di un'esistenza semi-affamata.

La crescente furia dei globalisti è comprensibile. La Cina, guidata dal suo Partito Comunista, sta costruendo con successo il socialismo. Sta superando con sicurezza le conseguenze della pandemia di coronavirus. A differenza della maggior parte dei principali paesi, l'economia cinese ha registrato una crescita alla fine dell'anno. La leadership cinese sta dimostrando al mondo intero come eliminare la povertà estrema e sviluppare l'alta tecnologia. Pechino ha tutte le possibilità per diventare il leader dell'economia mondiale, dello sviluppo scientifico e tecnico e nella sfera dell'innovazione.

Il modello di relazioni internazionali proposto dalla Cina diventa sempre più attraente. Non ha posto per i vizi del globalismo con la sua orribile disuguaglianza, il confronto crescente e l'espansione mondiale dei nuovi colonizzatori.

Il concetto del presidente della RPC Xi Jinping, Community of Shared Destiny for Mankind, articola principi altamente promettenti di pari cooperazione tra le nazioni per il bene comune. Il CPRF accoglie con favore il fatto che Russia e Cina abbiano teso con fiducia la mano dell'amicizia e della stretta collaborazione reciproca. Commercio in crescita e progetti comuni su larga scala, punti di vista condivisi sui principali eventi storici mondiali, la loro comune vittoria sul fascismo tedesco e sul militarismo giapponese, opinioni simili su eventi e fenomeni nella politica internazionale: questi sono forti legami tra i nostri paesi.

Il Partito Comunista Cinese guida la sua rapida avanzata. Fedele alla causa socialista, il PCC valuta correttamente le sfide e le minacce e fornisce risposte convincenti. Il CPRF ha sempre lavorato per rafforzare le relazioni tra i due paesi. I nostri legami con il PCC mirano ad avvicinare i due popoli, rafforzando la sicurezza e l'armonia nelle relazioni internazionali. Queste aspirazioni comuni sono state suggellate dalla firma di un memorandum di cooperazione tra le nostre parti nel dicembre 2019.

Il percorso di sviluppo della civiltà mondiale proposto dalla RPC rappresenta una minaccia non per i popoli, ma per gli imperialisti con i loro appetiti di sfruttatori e predatori. I nemici della Cina non si fermano davanti a nulla nei loro attacchi aggressivi contro di essa. Stanno lanciando una campagna di calunnia, conducendo guerre commerciali, cercando di fomentare il separatismo e inducono la Repubblica popolare cinese a litigare con i paesi vicini.

Tutti i segni indicano che gli strateghi statunitensi cercano di assegnare un ruolo speciale al nostro paese in questi progetti insidiosi. Cercheranno di provocare discordia nei rapporti tra Mosca e Pechino promettendo che la Russia trarrebbe vantaggio da un cambiamento del suo orientamento geopolitico. La posizione dei subalterni di Eltsin ai vertici del potere, dell'economia e della finanza, della politica e dei mass media è ancora molto forte. I loro stretti legami con il "comitato del partito di Washington" sono evidenziati dalla massiccia fuga di capitali, dai ricorrenti "scandali offshore" e dalle attività multimiliardarie all'estero delle forze armate russe. Per queste persone il "perno ad est" ufficialmente proclamato non è che una manovra temporanea. Vedono il loro futuro e quello della loro prole nel "paradiso occidentale".

Il CPRF esce per una partnership strategica più forte tra Russia e Cina. Siamo sicuri che le promesse zuccherose di Washington non siano che una copertura per i suoi piani pericolosi e perfidi. Provocare una lite tra Mosca e Pechino significa sconfiggerci uno per uno. I nostri paesi sono i principali ostacoli per l'élite globalista che si sforza di perpetuare il proprio dominio. Persisterà nei suoi tentativi maniacali di strangolare la Russia, con il suo potenziale militare e le vaste risorse che il capitalismo mondiale vorrebbe afferrare. Distruggerebbe volentieri la Cina come rivale che sta compiendo un enorme balzo in avanti diventando la potenza dell'economia mondiale.

Per Washington mettere i nostri paesi su "lati opposti del ring" significherebbe indebolirli entrambi. È un mezzo per i globalisti per attuare i loro piani più brutti. In caso di successo, l'Asia

centrale potrebbe essere incendiata. Il Medio Oriente potrebbe trasformarsi in un grande “punto caldo”. L’Estremo Oriente potrebbe diventare una zona di aspri conflitti ... Il capitale non si fermerebbe davanti a nessun crimine per preservare il suo dominio e i suoi profitti.

La Russia ha i suoi interessi nazionali. Il CPRF è sicuro che saranno serviti non dai sussidi qui e ora dall’Occidente, ma da relazioni strategiche più forti con coloro che cercano la pace e il progresso sociale. Per noi i rapporti di amicizia e partenariato con la Cina rendono possibile insieme sviluppare l’economia e la tecnologia, rafforzare la pace e la sicurezza, sostenere la nostra sovranità di fronte a qualsiasi minaccia.

Siamo convinti che l’approfondimento dell’interazione strategica con Pechino sia una promessa. Si basa su realtà economiche e politiche e ha solide basi storiche. Il rafforzamento dei nostri legami ci porterà a un nuovo livello di relazioni senza precedenti e garantirà lo sviluppo sovrano dei nostri due Stati. Siamo tutti estremamente interessati a una lotta efficace contro l’anticomunismo e l’antisovietismo, la russofobia e l’isteria anti-cinese.

Gli strateghi di Washington sono pronti a trascinare il nostro paese nella famigerata “alleanza delle democrazie”. Per realizzarlo sono pronti a promettere qualsiasi cosa: dalla revoca delle sanzioni alla concessione delle preferenze. Non possiamo escludere che il fatto che il discorso anti-cinese di Pompeo coincida con la conversazione telefonica tra Putin e Trump non sia casuale. Ci auguriamo che il presidente Putin sia molto consapevole della natura avventurosa di queste proposte.

L’esperienza storica della distruzione dell’Unione Sovietica mostra che le promesse dall’altra parte dell’oceano non dovrebbero essere credute. È inconcepibile mettere questi impegni effimeri alla pari con l’approfondimento della cooperazione tra Russia e Cina, gli altri paesi BRICS e SCO e il rafforzamento dell’integrazione eurasiatica. Per il nostro paese cedere alle lusinghe degli Stati Uniti equivarrebbe a tradire i nostri interessi. Eppure questo è precisamente l’obiettivo della “quinta colonna”. Non importa le espulsioni di massa di diplomatici russi, il sequestro di proprietà russe negli Stati Uniti, le liste crescenti di funzionari russi e deputati del parlamento a cui è vietato viaggiare in Occidente o grandine di tutti i tipi di sanzioni.

La Russia non deve ripetere gli errori precedenti e non ha il diritto di essere una merce di scambio nei giochi geopolitici degli Stati Uniti. I russi, i cinesi e tutti gli altri popoli hanno il diritto di seguire la via dello sviluppo sovrano ponendosi obiettivi a lungo termine e raggiungendoli con fiducia.

Il futuro delle persone è l’amicizia e la cooperazione a tutto tondo!

Gennady Zyuganov,

Presidente del CC CPRF, capo del CPRF presso la Duma di Stato dell’Assemblea federale della Federazione russa